

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


**Soggetto richiedente**

Soggetto richiedente *	<b>COMUNE DI FISCAGLIA</b>
Codice fiscale *	<b>01912970389</b>
Tipologia *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Soggetti privati giuridici</b>
Codice identificativo *	<b>01170185070381</b>
Data *	<b>15-10-2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

**Dati Legale rappresentante / Delegato**

In qualità di *	<b>Delegato</b>
Nome *	<b>MONICA</b>
Cognome *	<b>CHIARINI</b>
Codice fiscale *	

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>COMUNE DI FISCAGLIA</b>
N. atto deliberativo *	<b>126</b>
Data *	<b>08-10-2019</b>
Copia delibera (*)	 <b>AeD.pdf (380 KB)</b>
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	<b><a href="https://www.comune.fiscaglia.fe.it/home/amministrazione/statuto-e-regolamenti.html">https://www.comune.fiscaglia.fe.it/home/amministrazione/statuto-e-regolamenti.html</a></b>
Pagina web ove e' reperibile il Regolamento sugli istituti di partecipazione	<b><a href="https://www.comune.fiscaglia.fe.it/home/amministrazione/statuto-e-regolamenti.html">https://www.comune.fiscaglia.fe.it/home/amministrazione/statuto-e-regolamenti.html</a></b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>ATLETICO FISCAGLIA</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>Associazione Sportivo Dilettantistica</b>
Comune sede *	<b>Fiscaglia</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>E...state con noi</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>Associazione Sportivo Dilettantistica</b>
Comune sede *	<b>Fiscaglia</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>DestinationFilm</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>Associazione di Promozione Sociale</b>
Comune sede *	<b>Ferrara</b>

**Responsabile del progetto**

Nome *	
Cognome *	
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	

**Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *	<b>LWP- Laboratorio Welfare Partecipante</b>
-------------------------------------	--

**Ambito di intervento (\*)**

<b>SALUTE, BENESSERE</b>	<b>politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone</b>
--------------------------	--

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<b>L'oggetto del processo partecipativo è la definizione di un modello operativo e di un modello normativo (Atto Costitutivo della Consulta del Welfare e redazione del Regolamento della Consulta del Welfare) in grado di favorire il coinvolgimento dei cittadini nella definizione di progetti di welfare che siano</b>
---	---

inclusivi e condivisi. Il Progetto scaturisce dalla disamina di alcune criticità che l'Amministrazione si trova ad affrontare. Il territorio di Fiscaglia si rivela particolarmente fragile dal punto di vista socio-economico rendendo prioritario affrontare il tema della povertà culturale, sociale ed economica. Questa situazione si rivela particolarmente grave perché coinvolge con sempre maggiore frequenza le fasce più vulnerabili della popolazione: i bambini, gli adolescenti e gli anziani. Fiscaglia è un Comune nato da fusione dove esistono ancora forme di campanilismo molto radicate. In molte Associazioni e realtà di volontariato esiste tutt'ora un forte senso di appartenenza alle località pre-fusione: continuiamo per esempio ad avere tre Pro-loco, non abbiamo ancora un unico gonfalone (si sta solo ora, a cinque anni dalla fusione, procedendo ad istituire un percorso per una scelta condivisa del nuovo gonfalone del Comune). Sul territorio, in ambito sociale e culturale abbiamo realtà associative con identico scopo sociale ma frammentate sulle tre località con un grande dispendio di risorse umane ed una conclamata incapacità ad affrontare in modo univoco e coordinato le istanze che giungono dalla comunità. L'esempio più evidente ed emblematico di questa frammentazione e mancanza di coesione è rappresentato dal Trasporto Sociale che è ancora gestito sulle tre località da due associazioni distinte ma con differenze organizzative sulle tre località: differenze che investono sia l'organizzazione dei volontari sia l'accoglimento delle istanze dell'utenza (chi usufruisce del servizio e il come ne usufruisce) nonostante l'Amministrazione abbia adottato nel 2016 un Regolamento per il Trasporto Sociale con l'obiettivo di uniformare il servizio. È evidente che avere adottato un Regolamento senza dividerlo con chi poi avrebbe dovuto renderlo operativo nella realtà quotidiana ha rappresentato un errore di valutazione. Per questo, oggi si è deciso di seguire un percorso partecipato che parta proprio dal welfare. Sul territorio di Fiscaglia è prioritario investire risorse umane e finanziarie per cercare di costruire una comunità coesa. Fiscaglia ha una forte rete di volontari impegnati in ambito sociale e solidale ma spesso si nota una distanza o un mancato dialogo con i Servizi Socio-Sanitari. Mancanza di dialogo che talvolta sfocia in incomprensioni e approcci contraddittori nei confronti dell'utenza. Lo scopo del Processo Partecipativo è quindi quello di riunire le Associazioni, gli Enti del Terzo settore - attivi in ambito sociale e presenti sul territorio- e i Cittadini, coinvolti in esperienze di cittadinanza attiva per la gestione e valorizzazione di Beni Comuni (dalle Biblioteche, al Centro Bambini e Genitori, al Centro di Documentazione del Trotto di Migliarino), in un percorso di confronto che permetta di esprimersi in modo consapevole sulle criticità espresse ma anche di costruire un luogo per elaborare proposte. Il Percorso prevede momenti di formazione per il personale amministrativo e l'affiancamento di un facilitatore con l'obiettivo di costituire la Consulta del welfare che non dia solamente un parere sulle proposte portate dall'Amministrazione ma arrivi essa stessa a sviluppare proposte. Il Regolamento della Consulta sarà lo strumento attraverso cui saranno normati i dispositivi partecipativi di ascolto, confronto e collaborazione e saranno stabiliti gli ambiti in cui Cittadini ed Amministrazione potranno condividere ed elaborare progetti di inclusione, sostegno alla fragilità ed

## educazione sociale.

## Sintesi del processo partecipativo \*

**Il Processo Partecipativo per la costituzione e regolamentazione della Consulta del Welfare a Fiscaglia costituisce parte integrante di un processo partecipativo più ampio che il Comune di Fiscaglia intende mettere in atto nel corso della legislatura. Le diverse fasi in cui si articola il processo saranno sviluppate in coerenza con i vincoli e le scadenze individuati dalla Legge regionale sulla partecipazione all'elaborazione di politiche pubbliche (LR 15/2018). La strutturazione del percorso svilupperà tutti i livelli di partecipazione: •informazione (oggetto e obiettivi del processo, conoscenza e condivisione consapevole delle problematiche e delle criticità del territorio e del contesto operativo); •condivisione dei criteri di scelta delle priorità e concertazione attiva nella formulazione/attuazione di proposte che porteranno ad identificare come costituire la Consulta del Welfare e regolamentarne il funzionamento; •comunicazione; •monitoraggio e valutazione** Il processo mira a coinvolgere l'intera comunità nella progettazione e gestione dei servizi di welfare. Il primo passo sarà quello di individuare e contattare i soggetti da coinvolgere: saranno invitati tramite mail/telefonate/passaparola/self-mapping/comunicazione pubblica e nei principali luoghi di frequentazione del comune, tutti i soggetti pubblici e privati a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione dei servizi, associazioni culturali, sportive o di altro genere, cittadini attivi, leader informali e chiunque ritenga di poter essere una risorsa per la propria comunità. I principali soggetti mappati saranno contattati e intervistati in piccoli gruppi per fare emergere potenzialità e complessità della partecipazione nei servizi di welfare, criticità che il welfare sta affrontando e il possibile ruolo della comunità. Tutti i soggetti intercettati saranno invitati ad un incontro pubblico dove gli esiti delle prime consultazioni saranno rendicontati e saranno presentati alcuni dati relativi al welfare territoriale. In quell'occasione i partecipanti saranno chiamati a fornire le linee d'indirizzo sulle modalità di funzionamento della Consulta e sui contenuti del regolamento. L'incontro pubblico sarà anche il momento per allargare e definire il TdN. In base agli stimoli raccolti durante la fase di ascolto iniziale e durante l'incontro pubblico il TdN elaborerà una bozza del regolamento che sarà poi presentata nuovamente in un successivo incontro pubblico durante il quale sarà ancora possibile proporre modifiche e integrazioni. Obiettivo della costituzione di una Consulta del Welfare è quello di facilitare la circolazione delle informazioni e di sostenere e strutturare la partecipazione dei cittadini in forma singola ed associata nell'elaborazione, la progettazione e la realizzazione dei servizi di welfare territoriali.

## Contesto del processo partecipativo \*

**Fiscaglia si trova nella provincia di Ferrara e nasce il 1/1/2014 dalla fusione di tre comuni: Migliarino, Migliaro e Massafiscaglia. Attualmente vede circa 8700 abitanti su un territorio di 116,2 kmq. Le criticità del Comune sono ben evidenziate nello Studio di fattibilità redatto da POLEIS nell'autunno 2018 per accompagnare un possibile ulteriore percorso di fusione con l'adiacente Comune di Ostellato, percorso che è stato bloccato dalla volontà dei cittadini dei**

Comuni coinvolti (Fiscaglia e Ostellato). Nel Rapporto di POLEIS il calo di popolazione (dal 1971 al 2018 la popolazione si è ridotta del 21%) unito alla difficoltà ad intercettare nuovi residenti tramite immigrazione sono molto ben evidenziati. Egualmente ben evidenziato è il problema del livello culturale e scolastico della popolazione: nelle tre località che costituiscono il Comune di Fiscaglia solo una percentuale oscillante tra il 40 e il 43,8% dei residenti è in possesso di un diploma di scuola superiore oppure di un titolo universitario, quando invece a livello nazionale e regionale ci si attesta rispettivamente a circa il 55 e 60%. In altre parole, più della metà della popolazione di Fiscaglia ha la terza media o la quinta elementare, oppure nessun titolo di studio. Una condizione di debolezza che emerge anche dal confronto con altri Comuni della Provincia di Ferrara. L'analisi delle necessità del territorio è basata sui rilievi presentati nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018/2020 e ci fornisce l'immagine di un Comune in cui le difficoltà sociali sono molto forti. I dati sul territorio evidenziano una bassa natalità ed un forte invecchiamento della popolazione con alcuni dati, inerenti alla sfera sociale, particolarmente allarmanti: •un incremento dell'indice di vecchiaia del 6% – rispetto ad un dato regionale che si attesta attorno al 5% –. Lo stesso indicatore nel quinquennio 2013/2017 ha visto a Fiscaglia un incremento del 11,97%, rispetto ad un + 4,85% a livello regionale. Su Fiscaglia la misura puntuale dell'indice di vecchiaia ci dice abbiamo 320 anziani (età maggiore di 65 anni) ogni 100 giovani di età inferiore a 14 anni. •il carico sociale si attesta sul 64%, ovvero su 100 persone in età lavorativa 64 sono bisognose di sostegno. Questi dati generali insistono su un tessuto sociale caratterizzato da un indebolimento dell'assistenza a livello familiare soprattutto nei nuclei in cui è presente un disabile: circa il 40% delle persone disabili, attualmente in carico all'Area Disabilità del Distretto, si trova con una rete familiare fragile e con il 64% dei familiari in età superiore ai 61anni. Altro dato importante per definire la realtà del territorio è il dato sanitario che vede una aumentata prevalenza e incidenza delle patologie cronico degenerative e delle forme di demenza. Per quello che riguarda le fasce più giovani di popolazione, il tavolo di lavoro, organizzato il 9 maggio 2018 dai diversi Comuni del Distretto con la partecipazione dei rappresentanti di Associazioni, Cooperative Sociali, Assistenti Sociali, Enti e Istituzioni del territorio, ha messo in evidenza altre criticità: •aumento della sofferenza tra gli adolescenti con sempre maggiore evidenza di malesseri psicologici, psichiatrici e disturbi del comportamento e delle attività di relazione •forte crescita dell'abbandono scolastico con conseguente perdita di competenze comunicative. In questo scenario, il tema del welfare non poteva che essere prioritario per avviare un percorso che possa portare da un lato ad una maggiore coesione sociale e dall'altro definire modalità e norme per attivare processi deliberativi basati sul confronto ed il dialogo.

Allegato



A\_1 - FE SUD-EST FOTOGRAFIA DEL TERRITORIO.pdf (539 KB)

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Obiettivi specifici del Processo**

- Definizione dei principi con cui costituire un Organo Consultivo
- Definizione del metodo con cui costituire un Organo Consultivo: procedure trasparenti, adeguate al tema, strutturate in maniera chiara e condivise attraverso una riflessione attenta dei partecipanti
- Elaborazione di un Regolamento che avvicini i cittadini ai principi di democrazia, preveda l'integrazione delle competenze delle cittadine e dei cittadini nell'iter decisionale politico
- Programmazione partecipata dei Servizi di Welfare
- Migliorata qualità dell'Amministrazione Pubblica resa più efficace ed efficiente (aumento della trasparenza decisionale e gestionale, miglioramento del servizio, maggiore coordinamento tra i funzionari e tra i funzionari e le realtà che operano nel sociale, percorso di programmazione condivisa)

**Obiettivi generali**

- Rafforzamento dell'equità sociale
- Maggiore coinvolgimento di gruppi di Cittadine e Cittadini poco partecipi al dibattito di comunità e migliore integrazione delle minoranze sociali
- Maggiore sensibilizzazione e consapevolezza delle realtà organizzate, delle Associazioni e dell'intera cittadinanza sulle problematiche sociali, economiche e sulle fragilità del territorio
- Valorizzazione delle diverse realtà di volontariato – organizzato e non –, dell'attivismo e delle pratiche inclusive
- Incentivazione e semplificazione nella collaborazione tra pubblico e privato, tra volontariato e istituzioni attive nel sociale
- Innovazione e sperimentazione di pratiche, strumenti e modalità partecipative
- Cultura della partecipazione più radicata e sviluppata: miglioramento della cultura politica, miglioramento del rapporto di fiducia tra amministrazione e comunità, sviluppo dei processi di apprendimento collettivo
- Attivazione delle diverse competenze locali
- Sollecitazione e crescita del valori di solidarietà e del senso di appartenenza ad un'unica realtà, ad un unico territorio superando i campanilismi esistenti e valorizzando la condivisione delle criticità e la capacità di proporre risposte coordinate e condivise
- Promozione del dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti in essere e/o latenti
- Formazione del personale amministrativo affinché operi nella condivisione degli obiettivi della Consulta, ne diventi un interlocutore
- Formazione dei volontari e dei cittadini e delle cittadine coinvolti nel processo partecipativo con l'obiettivo di sviluppare un "linguaggio condiviso" tra Istituzioni ed Enti che si occupano di servizi socio-assistenziali e volontariato
- osupportare Enti e Istituzioni ad individuare tempestivamente le situazioni di vulnerabilità e di fragilità

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

- Elaborazione di linee guida condivise per lo sviluppo del percorso partecipato che porterà a istituire e normare la Consulta del Welfare di Fiscaglia: definizione di regole e ruoli, scelta consapevole di modalità e strumenti per l'informazione, il coinvolgimento e l'inclusione
- Formazione ed aggiornamento dei funzionari e del personale dell'Amministrazione Pubblica
- Maggiore consapevolezza e maggiore conoscenza nella Cittadinanza delle reali necessità del territorio e delle scelte da attuare per raggiungere obiettivi condivisi: questo contribuirà a migliorare il rapporto tra le istituzioni e i Cittadini, incrementando l'integrazione tra democrazia rappresentativa e

**democrazia partecipativa. •Istituzione della Consulta del Welfare  
•Regolamento Operativo della Consulta del Welfare di Fiscaglia**

Data di inizio prevista *	<b>15-01-2020</b>
Durata (in mesi) *	<b>6</b>
N. stimato persone coinvolte *	<b>100</b>
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p><b>Fase I -CONDIVISIONE</b> Avvio del TdN composto da ente decisore, tecnici, soggetti firmatari dell'accordo formale, curatore del processo e altri soggetti rilevanti. All'interno di questo primo nucleo verranno condivise le modalità operative del processo (calendario, mappatura dei portatori d'interesse, definizione degli strumenti da utilizzare, comunicazione, indicatori di impatto del processo).Contestualmente verrà avviata la campagna di comunicazione e svolto il primo momento formativo rivolto ai dipendenti comunali. Risultati attesi: •condivisione e commitment dei soggetti interni •informazione e sollecitazione dei cittadini sull'avvio del processo partecipato</p> <p><b>Fase II- APERTURA:</b> i diversi partecipanti saranno incontrati in piccoli gruppi eterogenei per tipologia di soggetto (pubblico/privato) ma affini per oggetto d'interesse in modo da raccogliere informazioni riguardo a opportunità e criticità che il sistema di welfare locale sta vivendo. Oggetto del processo sarà il valore aggiunto che la partecipazione della comunità può apportare in termini di informazione, di competenze e di risorse. L'identificazione degli ostacoli e delle difficoltà del processo partecipato sarà parte importante dell'attività del TdN. Gli incontri saranno anche un momento di promozione dell'incontro pubblico della fase successiva</p> <p><b>Risultati attesi:</b> •la conoscenza e la curiosità sul processo •scouting tra i soggetti singoli o aggregati che possono essere in modo particolare delle risorse per il welfare locale •consapevolezza di criticità e opportunità, potenzialità e bisogni •prima interazione e integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (eterogenei per provenienza geografica, ruolo, identità)</p> <p><b>Fase III - MOMENTO CENTRALE.</b> Organizzazione di un momento pubblico di condivisione di quanto emerso dai focus e di definizione partecipata delle linee d'indirizzo (CARTA DEI VALORI DELLA CONSULTA) per l'elaborazione del modello operativo e del modello normativo (Redazione del Regolamento della Consulta) aperto a dirigenti ed operatori pubblici e privati che operano nei servizi, politici, referenti del terzo settore, associazioni e singoli cittadini. L'evento potrebbe utilizzare la tecnica dell'Open space technology o strumento affine e sarà anche l'occasione per sollecitare nuovi membri del Tavolo di Negoziazione. Il momento pubblico avrà una doppia finalità di ingaggio, verso i soggetti già coinvolti nel TdN -che dovranno lavorare insieme nell'organizzazione e che avranno un ruolo attivo nella gestione della giornata- e verso gli altri soggetti coinvolti per la prima volta nel processo. Risultati attesi: •individuazione dei valori della Consulta e delle linee guida per la stesura del regolamento •individuazione dei soggetti maggiormente motivati/ rappresentativi/competenti che intendono partecipare alla stesura del regolamento •individuazione delle prime proposte progettuali nelle quali la partecipazione della comunità potrebbe</p>

sostanziarsi e relativi gruppi di lavoro Fase IV- PROPOSTA.II TdN,allargato ai nuovi soggetti inclusi dopo l'evento pubblico, con il supporto di personale tecnico competente, provvederà alla stesura della proposta di regolamento e delle modalità operative della Consulta nonché di progettualità sperimentali di costituzione di un welfare di comunità. In questa fase è possibile che siano necessari ulteriori incontri in piccoli gruppi con i portatori di interesse. Risultato atteso: •DocPP contenente la CARTA DEI VALORI DELLA CONSULTA e la proposta di Regolamento della Consulta. •Prime progettualità sperimentali con indicazione di fattibilità, sistema di monitoraggio ex post e referenti. Fase V-CHIUSURA La proposta elaborata sarà pubblicata sul web e presentata ufficialmente durante un incontro pubblico. Sarà il momento per far conoscere a tutta la comunità questa nuova opportunità e per raccogliere eventuali suggerimenti e proposte di modifica. Tenendo conto di quanto emerso il TdN provvederà alla stesura definitiva del Regolamento e delle proposte progettuali emerse che costituiranno il DocPP. FaseVI-PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO e MONITORAGGIO SULLA IMPLEMENTAZIONE ED ESECUZIONE DELLA DECISIONE.Si dovrà procedere all'approvazione entro il 2020 del Regolamento della Consulta da parte del Comune. La CARTA DEI VALORI e il Regolamento della Consulta saranno oggetto di un secondo momento formativo del personale amministrativo:verrà valutato come recepire -all'interno degli uffici e dei processi connessi all'erogazione dei Servizi Sociali- le indicazioni scaturite dal processo di partecipazione. L'Ufficio alla Persona del Comune si confronterà - durante il processo e nei 12 mesi successivi alla sua chiusura- con il Comitato di Garanzia così da ottimizzare il recepimento delle indicazioni ricevute. Il documento di monitoraggio sarà reso pubblico nella pagina web del progetto ed inviato a tutti i partecipanti.

#### Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Servizi Sociali e alla Persona</b>
Email *	

#### Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Servizi Sociali e alla Persona</b>
Email *	



**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Servizi Sociali e alla Persona</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Servizi informatici</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Segreteria</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>esperto arti visive</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	<b>funzionario Ufficio Casa</b>
Email *	

**Staff di progetto**

Nome *	
Cognome *	

Ruolo *	esperto arti visive
Email *	

## Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p><b>PRINCIPALI ATTORI ORGANIZZATI I:</b> sono i sottoscrittori dell'Accordo Formale nella cui stesura sono coinvolte Associazioni ed esperienze di cittadinanza attiva rappresentative di interessi sportivi, sociali, culturali. Il valore della Consulta, la sua possibilità di poter incidere realmente sulla programmazione dei servizi di welfare rappresenta un obiettivo in grado di coinvolgere tutte quelle realtà dell'associazionismo che ad oggi non hanno ancora aderito al percorso: <b>PRINCIPALI ATTORI ORGANIZZATI II</b> –che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo Formale–: Associazioni già impegnate nel sociale (come i centri ricreativi per anziani o i gruppi di trasporto sociale afferenti ad AUSER, ANCeSCAO o a La Lanterna ONLUS); Pro-loco (Massafiscaglia, Migliaro e Migliarino); Il VOLO, Associazione territoriale per l'integrazione e l'inclusione (Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna riconosciuto); AVIS, Associazioni Culturali, Sportive e di Promozione Sociale di Fiscaglia; Enti del Terzo Settore; Istituzioni Pubbliche (socio-sanitarie e culturali); Scuole del territorio; Sindacati ed Associazioni di Categoria <b>ATTORI ORGANIZZATI DA SOLLECITARE/COINVOLGERE:</b> Realtà (anche con dimensione sovra-territoriale) che possono essere veicoli di promozione e comunicazione, portatori di competenze, impegnate in una riflessione sulle tematiche sociali, di welfare e di co-programmazione e co-progettazione (ci si riferisce, ad esempio ad Agire Sociale e al Forum del Terzo Settore). Altri portatori d'interesse saranno individuati attraverso una stakeholder analysis. <b>SOGGETTI NON ORGANIZZATI:</b> saranno informati e sollecitati alla partecipazione gruppi informali e soggetti che difficilmente partecipano alle attività attraverso una campagna di informazione mirata al massimo coinvolgimento. Prima dell'inizio del percorso verrà preparata e diffusa (sia tramite web che in forma cartacea) una comunicazione mirata per spiegare le modalità e le finalità della Consulta. Ci sarà anche un impegno forte dell'Amministrazione ad incontrare le singole Associazioni, giovani e genitori nelle scuole nonché gruppi di cittadini per illustrare e promuovere il percorso partecipato che porterà alla realizzazione della Consulta del Welfare. Per favorire la partecipazione si metteranno a disposizione attività di animazione e babysitteraggio e saranno scelti orari e giorni di incontro in grado di massimizzare la presenza. La Campagna di informazione prevede: inviti personalizzati per gli incontri informativi; realizzazione di Pieghevoli e Locandine diffusi nei luoghi di incontro; Comunicati stampa sui principali quotidiani locali; Pagina web dedicata e presenza sui principali canali social. Creazione di piccoli momenti conviviali nelle Piazze con esposizione e diffusione di materiale informativo dedicato al percorso partecipato (in collaborazione con i sottoscrittori dell'Accordo Formale e dei partecipanti al Tavolo di</p>
---------------------------------------	--

## Negoziatore)

Soggetti sociali sorti  
conseguentemente all'attivazione  
del processo \*

Si ritiene importante che il Progetto Consulta del Welfare e gli incontri partecipativi che porteranno alla sua istituzione siano pubblici, condivisi e aperti a tutte le persone interessate in modo da accogliere e dare la parola a tutti i punti di vista. Il percorso di inclusione dei diversi soggetti nel Processo Partecipato, deve protrarsi sino agli incontri in cui si strutturerà la redazione vera e propria dell'Atto normativo di istituzione della Consulta. Questo implica che le prime fasi del percorso partecipativo saranno strutturate attraverso momenti "aperti", organizzati in modo da garantire l'interazione e l'apporto di idee dei partecipanti, momenti di dialogo e "design thinking" in cui emerga il valore del progettare insieme. A questo scopo si lavorerà per approntare la mappa dei portatori d'interesse partendo prima dalle informazioni possedute dal Comune sulle diverse realtà presenti nel territorio ed integrandola, attraverso interviste esplorative ed incontri con l'aiuto dei soggetti già sollecitati e in via di sollecitazione. Quindi tutta la fase di informazione, formazione connessa alla definizione della Mappa dei Portatori d'interesse sarà aperta, trasparente ed inclusiva. La Mappa sarà condivisa con i soggetti già coinvolti e quindi resa pubblica e continuamente aggiornata per integrazioni e/o suggerimenti. Sarà pubblicata una Manifestazione d'Interesse a partecipare. Gli incontri saranno strutturati per favorire l'inclusione – non solo nei tempi individuati e nelle modalità scelte per condurli – ma anche nella scelta dei luoghi in cui svolgerli. La criticità del Comune frutto di una fusione ma in cui si sente ancora molto la distanza dal Centro Amministrativo va tenuta presente e i momenti di interazione devono essere itineranti sul territorio così da essere inclusivi per le piccole frazioni, per i diversi gruppi etnici presenti sul territorio, per le persone con disabilità. Anche l'informazione sui luoghi degli incontri, sui contenuti e sugli esiti delle discussioni deve essere costantemente aggiornato, pubblicizzato e condiviso.

Programma creazione TdN \*

Il TdN si costituirà nella fase iniziale con i soggetti firmatari dell'accordo formale, referenti tecnici e politici dell'ente decisore, soggetto curatore del procedimento ed eventuali soggetti rilevanti del territorio con l'obiettivo di avviare una mappatura più ampia che porterà dopo il primo incontro pubblico ad un allargamento del TdN ai nuovi soggetti emersi (portatori di competenze o informazioni utili, promotori di specifiche progettualità o disponibili a curare alcuni aspetti della proposta). I membri del TdN avranno il compito di far circolare le informazioni sia in entrata che in uscita tenendo agganciati al processo i soggetti che sono chiamati a rappresentare al tavolo. Sarà cura del responsabile del processo e del soggetto curatore garantire la massima rappresentatività del TdN in termini di provenienza geografica, di tipologia di interessi e competenze, di genere e di generazioni. Laddove si reputi che ci sia una fascia di popolazione non rappresentata e non sia emerso un soggetto adatto e disponibile a rappresentarla, sarà cura del responsabile e del soggetto curatore individuare il metodo più adatto per raccogliere anche tali bisogni e potenzialità. Le responsabilità e i ruoli di ciascun dei membri del TdN, le

modalità di gestione degli incontri e di eventuali dissensi nonché la cultura del gruppo di lavoro saranno formalizzati in un documento scritto elaborato durante i primi due incontri e saranno poi mostrati ad ogni nuovo membro del TdN. Sarà compito del soggetto curatore inviare convocazione pubblica per ricordare ora data e ordine del giorno degli incontri del tdn, di preparare eventuale materiale che faciliti il lavoro del gruppo e inviare subito dopo il verbale dell'incontro. Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze per monitorare il livello di rappresentatività. Sarà inoltre compito del curatore, in base ai componenti del TdN, individuare lo strumento più adatto per gestire le comunicazioni interne al gruppo e la creazione di uno spazio digitale condiviso. Il TdN avrà il compito di indirizzare il processo con il supporto del soggetto curatore e del responsabile (definizione strumenti incontri, modalità di mappatura, calendario, indicatori di impatto e monitoraggio) e di scrivere, con il supporto di un esperto competente, il DocPP facendo sintesi di quanto emerso dai cittadini coinvolti nella fase di apertura e durante l'incontro pubblico. Nella fase di scrittura del DocPP il TdN lavorerà probabilmente diviso in sottogruppi per area tematica. Nella fase di elaborazione degli atti normativi che portano a istituire e regolamentare la Consulta del Welfare, il Tavolo di Negoziazione riceverà le idee e le bozze di lavoro redatte dai partecipanti e comunicherà loro gli elementi informativi, le osservazioni tecniche e legali nonché eventuali proposte. In caso di conflitto all'interno del TdN sarà utilizzato il metodo del consenso

#### Metodi mediazione \*

I diversi portatori d'interesse avranno la possibilità di esprimere la loro posizione e tutti i partecipanti al TdN disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti su cui si dibatte. Si lavorerà con l'aiuto dei mediatori utilizzando il metodo del consenso: tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una soluzione che oltre ad avere "consenso" tenga in considerazione e/o adotti integrazioni e sia accettata anche dalle minoranze. Viste le problematiche territoriali, gli argomenti del processo (parlare di welfare significa anche parlare dei criteri con cui si eroga assistenza, solidarietà e sostegno economico) e la necessità di aprire il processo –e la futura Consulta– anche a persone critiche nei confronti dell'inclusione di alcune categorie "fragili" (pensiamo a migranti o soggetti affetti da dipendenze) si prevede che, durante tutto l'iter partecipativo, le pratiche di mediazione saranno determinanti. Sarà quindi attivato un percorso di selezione per un soggetto esterno che sia facilitatore ma abbia anche competenze nella mediazione sociale. Nella fase di apertura si lavorerà, attraverso focus group, per arrivare ad identificare le criticità del territorio e rendere i diversi portatori d'interesse consapevoli delle peculiarità e delle problematiche altrui. Nelle fasi successive si ricorrerà a metodi concordati con il TdN che indicativamente potrebbero essere: Focus group, World café o Open Space Technology. L'oggetto del processo partecipato è quello di istituire e regolamentare la Consulta del Welfare: si dovrà arrivare a scrivere una "CARTA DEI VALORI DELLA CONSULTA". Questo strumento darà indicazioni sulle finalità della Consulta, sui valori condivisi dai partecipanti al processo e

da chi, poi, ne farà materialmente parte. La scrittura del Regolamento della Consulta rappresenta sicuramente un momento delicato del processo partecipativo: per l'elaborazione del regolamento e delle progettualità che da questo scaturiscono gli strumenti utilizzati potrebbero essere la progettazione ad impatto o il Logical framework. In questa fase sarà importantissimo il ruolo del Comitato di Garanzia che controllerà l'effettiva presenza di tutte le istanze nel Regolamento. A chiusura del processo partecipativo dovremo avere un momento di confronto con la Comunità in cui verrà illustrato il percorso e sarà presentata alla cittadinanza la Consulta ed il suo Regolamento: sarà un momento di condivisione pubblica e allargata in cui l'Amministrazione Pubblica esporrà anche come sarà recepita l'istituzione della Consulta nel Regolamento Comunale. In questa fase è prevista una vera e propria raccolta di pareri e commenti attraverso il Feedback Frames e/o sondaggi online per monitorare come la cittadinanza sta valutando il percorso partecipativo e l'istituzione della Consulta.

Piano di comunicazione \*

Un Piano dettagliato della Comunicazione sarà redatto da un esperto che si occuperà di informare la cittadinanza dei temi e sollecitare la partecipazione attiva alla costituzione della Consulta e alla stesura del Regolamento. Il Piano di Comunicazione dovrà spiegare in termini semplici ed efficaci il valore e le finalità di approcciarsi al tema del welfare con un processo partecipato e l'importanza di un organo Consultivo. Dal punto di vista grafico verrà realizzato un Logo e l'immagine coordinata del Progetto che fungerà da "manuale" per redigere tutto il materiale informativo e comunicativo (dalle locandine alla pagine web sul sito dell'Amministrazione, dagli inviti ai report che verranno pubblicati). Il materiale informativo sul processo partecipativo e sulle diverse iniziative sarà distribuito negli Uffici Comunali con accesso diretto del pubblico, nelle Scuole, nei punti di ritrovo, nelle Associazioni, nelle Biblioteche, nelle Sale Civiche e attraverso social e web. Comunicati stampa saranno inoltrati alle testate giornalistiche locali. Sul sito web del Comune e attraverso la sua App -FiscagliApp- sarà disponibile tutto il materiale del processo.

### Accordo formale

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio**

Accordo formale \*



atto formale bando 2019.pdf (3982 KB)

Soggetti sottoscrittori \*

**Comune di Fiscaglia Atletico Fiscaglia ASD E...state con noi DestinationFilm**

I firmatari assumono impegni a cooperare? \*

**Si**

Dettagliare i reali contenuti

**Atletico Fiscaglia ASD, E...State con noi: organizzazione logistica degli eventi e gestione degli spazi che saranno di volta in volta scelti per gli incontri curando il setting e preparando il materiale necessario per gli incontri. DestinationFilm APS: elaborazione logo e immagine coordinata comunicazione; produzione del materiale video promozionale**

Soggetti sottoscrittori

**Atletico Fiscaglia ASD E...state con noi DestinationFilm**

## Attività di formazione

\*

Si prevedono due momenti formativi del personale. Un primo momento di introduzione ai processi partecipativi e sulla legge regionale 15/2018 è previsto all'inizio del processo. Un secondo momento formativo sarà invece in accompagnamento alle ultime fasi del processo sotto forma di un workshop con l'obiettivo di identificare l'impatto del processo, l'adozione ufficiale del Regolamento della Consulta, monitorare l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi ad esso connessi.

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

Il processo partecipativo ha come oggetto l'istituzione della Consulta del Welfare e la scrittura dell'atto normativo che ne stabilisce il Regolamento. Il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia, in modo autonomo e distinto, opereranno per monitorare l'attività del Comune di Fiscaglia sui tempi e le modalità di definizione del Regolamento Ufficiale della Consulta, la trasparenza e la correttezza dell'informazione, la procedura di promozione per l'adesione alla Consulta di persone, associazioni, istituzioni, etc., l'andamento operativo della Consulta stessa per almeno 12 mesi. Il Comune supporta le attività del TdN attraverso l'uso gratuito di spazi, la segreteria organizzativa e il cofinanziamento del Progetto.

## Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Durante il percorso di presentazione del processo di partecipazione e nella documentazione distribuita ai partecipanti sarà dedicata particolare attenzione al ruolo Comitato di Garanzia locale che verrà costituito ad inizio processo. Il Comitato di Garanzia Locale per il Processo Partecipativo che porterà a costituire e regolamentare la Consulta del Welfare a Fiscaglia sarà composto da tre componenti con il compito di verificare, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 15/2018 il rispetto dei tempi, dei modi e delle azioni previste dal percorso di partecipazione. I componenti, secondo le indicazioni approvate nell'accordo formale saranno scelti secondo i criteri seguenti: •1 membro, esperto di tematiche del welfare e di processi partecipativi, che porterà il Punto di Vista ESPERTO e da individuare tra i docenti universitari o professionisti indipendenti. La scelta sarà sempre fatta dal TdN. •1 membro selezionato dal TdN, portatore del punto di vista ISTITUZIONE, da scegliere tra funzionari di altri Comuni. •1 membro

selezionato dal TdN portatore del punto di vista Comunità e Cittadinanza attiva, da individuare tra i soggetti partecipanti al forum del terzo settore. I componenti del Comitato possono partecipare liberamente, in gruppo o in forma singola, alle riunioni organizzative, agli incontri pubblici ed agli incontri del TdN. Il ruolo e i componenti del Comitato di Garanzia sono pubblici. Il Comitato di Garanzia può mettere in atto tutte le azioni che ritiene necessarie rispetto ai propri compiti di verifica (tempi, metodo, imparzialità, azioni). Il lavoro del Comitato è svolto su base volontaria e proseguirà per almeno 12 mesi dopo la conclusione del processo per concorrere al monitoraggio delle attività della Consulta.

### Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

Nel mese di Gennaio è previsto un evento di presentazione del processo partecipativo e del ruolo che hanno Consulte, già esistenti in altri Comuni dell'Emilia Romagna, operanti in ambiti attinenti al welfare. Sarà l'occasione per presentare e iniziare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini. Tutti gli incontri del TdN saranno preceduti da momenti di informazione che sfrutteranno particolarmente la pagina web dedicata al processo, i social e la operatività della app FiscagliApp con più di 2000 persone connesse. Il Piano di Comunicazione ha l'obiettivo di mantenere l'attenzione della Comunità sul percorso e sul suo stato d'avanzamento. Si cercherà di utilizzare momenti ludici e ricreativi -già conosciuti e calendarizzati (sagre, eventi, manifestazioni storiche e rievocative, etc.) e che sono di richiamo per un vasto pubblico- per diffondere le informazioni sul processo ma anche per sollecitare la partecipazione. Il materiale cartaceo prodotto (pieghevoli, locandine, brochure) verrà distribuito nelle sedi comunali aperte al pubblico, nelle biblioteche, negli spazi di aggregazione, nelle sale civiche, nelle Associazioni, nei principali punti di ritrovo e negli esercizi commerciali in tutto il territorio comunale. Brevi video e fotografie, realizzati da DestinationFilm, saranno invece utilizzati per la campagna di comunicazione sui canali social. Sul web sarà disponibile, sempre aggiornata, tutta la documentazione prodotta e la pubblicazione sarà diffusa anche attraverso i canali social. Sul web sarà disponibile, sempre aggiornata, tutta la documentazione prodotta e la pubblicazione sarà diffusa anche attraverso i canali social, media locali, notiziari digitali. Al termine del percorso il Regolamento della Consulta verrà presentato in un evento di chiusura in cui sarà illustrato anche l'intero percorso partecipativo e sarà presentato anche il DocPP.

### Oneri per la progettazione

Importo \* 0

Dettaglio della voce di spesa \* -

### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	<b>1300</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incontri per formazione del personale del Comune su metodi e pratiche partecipative</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>8000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>facilitazione</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Pianificazione operativa degli eventi</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>outreach</b>

**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Formazione al Tavolo di Negoziazione</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>1500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Realizzazione piano di comunicazione</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>600</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>stampa materiali</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>400</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>oneri comunicazione social</b>

**Costo totale del progetto**

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>1.300,00</b>



Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>10.500,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>2.500,00</b>
Totale costo del progetto *	<b>14.300,00</b>

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

### Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>4300</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>10000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>14.300,00</b>

### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Formazione interna Ente Gestore</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Formazione per il personale del Comune dedicata ai temi dei processi partecipativi e alla Legge Regionale Emilia Romagna 15/2018</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Costituzione Tavolo di Negoziazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Promozione e organizzazione Evento di Apertura del Processo</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Attività Comitato di Garanzia</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Supporto alle attività del Comitato di Garanzia per l'intera durata del processo partecipativo</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

#### **Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Redazione del Piano di Comunicazione che prevede sia attività dedicate ai partecipanti al TdN e ai vari portatori d'interesse sia attività rivolte a comunicare alla Cittadinanza cosa e come accade durante il processo.</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>1500</b>

#### **Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione social</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Dal mese di gennaio attività promozionale riguardante il processo attraverso canali social</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>400</b>

#### **Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Stampa di brochure, pieghevoli, locandine (da gennaio 2020)</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>600</b>

#### **Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Tavolo di Negoziazione</b>
------------------------------	-------------------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	<b>attività di facilitazione e mediazione negli incontri del TdN, compresa attività di formazione ai partecipanti</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>7000</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Tavolo di Negoziazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Attività di progettazione ad impatto (o Logical framework) per la scrittura del Regolamento della Consulta</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>1000</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Outreach</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>incontri per il coinvolgimento della cittadinanza nel processo partecipativo</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>1000</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>valutazione finale</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>incontro di valutazione partecipativa e impostazione del successivo monitoraggio</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>500</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>Formazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Incontro formativo per il personale del Comune sull'impatto del processo partecipativo e sull'adozione del Regolamento della Consulta</b>
Dettaglio costi attività	<b>0</b>

programmate 2019 *	
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>800</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attività'**

Costo totale progetto	<b>14.300,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>14.300,00</b>
Totale costi attività programmate 2019	<b>,00</b>
Totale costi attività programmate 2020	<b>14.300,00</b>
Totale costi attività	<b>14.300,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>30,07</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>69,93</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>4.300,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>10000</b>

**Impegni del soggetto richiedente**

*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019</a>, che attesta l'avvio del processo partecipativo</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo <a href="mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it">bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla</b>

conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

\*  Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)

\*  Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

\*  Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

#### Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

\*  Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

\*  L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a \*  DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016